il ponte

periodico del Codroipese

Anno III - N. 2 - Marzo 1976 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 150

« La distruzione delle risorgive è già stata felicemente portata a termine, ma la guerra continua » affermano pescatori e cacciatori. Servizio speciale nelle pagine 10 e 11.

Impegnata nei precongressi la base Dc, Psi e Psdi. Le dichiarazioni dei segretari nelle pagine 3 e 4.

Iniziata l'attività dei Consigli di quartiere e di frazione. Nelle pagine 6 e 7 i verbali delle prime sedute.

IL PONTE
Periodico del Codroipese

*

Mensile - Anno III - N. 2
Marzo 1976
Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

*

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

*

« Il Ponte » esce in 4.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

*

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

*

Copertina
di
Nino Michelotto

*

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Dopo due mesi di vacanza è tornato a riunirsi, per la prima volta quest'anno, lo scorso 27 febbraio, il Consiglio comunale. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno, di cui parecchi alquanto importanti. Qui di seguito riportiamo in sintesi il dibattito suscitato dall'adozione del piano commerciale, dalla richiesta di tre nuove sezioni di scuola materna statale e da un ordine del giorno per lo scioglimento dell'Onairc, nonchè dalla proposta di un contributo per il Comitato per le celebrazioni del Candotti. Il Consiglio ha inoltre approvato un nuovo regolamento per il Peep ed eletto la Commissione consultiva e di vigilanza della scuola materna comunale nelle persone dei consiglieri Roberto Bortolotti, Sergio Bortolotti e Francesco Sudati (Dc), Marcello Granziera (Psi) e Maria Adriana Bertossi (Pci). La Giunta si è infine impegnata a intervenire per il miglioramento del servizio di raccolta della nettezza urbana, la cui inefficienza è stata sottolineata da una interpellanza comunista.

CANDOTTI

Il Consiglio comunale ha deciso di soprassedere temporaneamente alla concessione di un contributo al Comitato per il centenario candottiano in attesa di conoscerne dettagliatamente programmi e spese.

A tal proposito il capogruppo Dc De Mezzo ha affermato che qualunque spesa cui il Comune vada incontro deve essere seguita; il comunista De Paulis ha detto che ad onorare il Candotti deve essere tutta la comunità codroipese e non una sola parte politica; il dc Chiarotto ha quindi proposto che a rappresentare il Comune in seno al Comitato non ci sia soltanto il Sindaco ma consiglieri di maggioranza e minoranza.

PIANO COMMERCIALE

A maggioranza è stato approvato il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, ovvero il piano regolatore del commercio.

Sull'argomento, dopo la relazione dell'assessore all'agricoltura e al commercio, dott. Ganzini, si è aperto un dibattito. E' intervenuto per primo il consigliere missino Massimo, il quale ha respinto decisamente il piano perchè — ha detto — favorisce lo status quo, perchè nasce da rilevazioni prive di validi fondamenti e perchè è stato redatto «a ciclostile» senza tener conto delle particolari caratteristiche che Codroipo esprime nel settore. La comunista Bertossi ha dal canto suo criticato il documento perchè privo di caratteristiche a respiro comprensoriale. Al piano si doveva giungere, secondo la Bertossi, dopo approfondite consultazioni con i Comuni che tradizionalmente fanno capo a Codroipo dal punto di vista commerciale, con le organizzazioni sindacali e con gli operatori economici. Il piano avrebbe dovuto inoltre tener conto dell'associazione fra i piccoli commercianti e favorire la trasformazione delle cooperative in supermercati, nonchè favorire il collegamento fra gli operatori del commercio e quelli agricoli.

Il consigliere dc Renato Chiarotto ha quindi rilevato la mancata consultazione dei consigli di quartiere e di frazione. Il piano — ha detto — meritava la discussione non solo con le categorie economiche interessate, ma anche con i consumatori.

L'assessore Ganzini ha replicato precisando che il piano nasce orfano di uno strumento urbanistico e che la legge prevede il contingentamento di alcune tabelle e non di altre. Ha concluso affermando che non la normativa, bensì la gestione del piano sarà dibattuta con i consigli di quartiere e di frazione.

ONAIRC

All'unanimità è stato votato l'ordine del giorno inteso a sollecitare lo scioglimento dell'Onairc (Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine), che a Codroipo gestisce una sezione di scuola materna nella frazione di Beano.

Nell'illustrare l'ordine del giorno presentato dal suo gruppo e quindi accolto dagli altri partiti, il consigliere del Pci Adriana Bertossi ha messo in risalto il grave disagio che la «non gestione» di quell'organismo provoca a Beano, accogliendo favorevolmente, come del resto tutti gli altri gruppi, la richiesta avanzata dalla Giunta di tre nuove sezioni di scuola materna statale: una, appunto, a Beano, in sostituzione di quella gestita dall'Onairc, una a San Martino, nella quale indirizzare i 27 bambini in età prescolare delle frazioni di San Martino, San Pietro e Rividischia e una nel capoluogo, nella nuova sede di via Circonvallazione sud, per far fronte alle ulteriori richieste che, statistiche alla mano, giungeranno prossimamente.

IL VIA AL 2. PEEP

Ha preso il via negli scorsi giorni il secondo Piano per l'edilizia economica e popolare (Peep) localizzato dall'Amministrazione comunale sul versante nord della strada provinciale che dal capoluogo porta a Passariano, sul lato sinistro del torrente Corno.

Darà vita al primo nucleo abitato del nuovo quartiere, assieme a un complesso condominiale costruito dall'Istituto autonomo case popolari di Udine, un complesso di trenta ville a schiera della Cooperativa edilizia a proprietà indivisa, "Codroipo 71".

Si tratta di cinque fabbricati, progettati dall'architetto Franco Molinari, contenenti ciascuno sei alloggi disposti su due piani fuori terra.

L'intero costo del complesso edilizio, che sarà di 585 milioni 145 mila lire, è assistito dal contributo in conto interessi previsto dalla legge 166. Con questa iniziativa edilizia, unita come si è detto al condominio dell'Iacp, sarà completamente occupato il primo lotto di questo secondo Peep, per la urbanizzazione del quale l'Amministrazione comunale ha già ottenuto il contributo regionale su un importo di 90 milioni di lire.

(Michelotto)

Il cantiere della cooperativa «Codroipo 71»: prima realizzazione nel 2. Peep.

a che punto siamo

PIANO REGOLATORE

A decorrere dalla data del 5 gennaio scorso il Piano Regolatore è stato sottoposto ad esame istruttorio da parte dei competenti organi regionali e pertanto entro breve tempo saranno comunicate al Comune le osservazioni sollevate dagli organi stessi. Prima comunque dell'emissione formale del decreto di approvazione del Prg il Consiglio comunale sarà chiamato a formulare le proprie controdeduzioni.

METANO

Per ora sono stati iniziati alcuni lavori, più precisamente nel 1° Peep, al fine di evitare in seguito la rottura degli asfalti, che secondo le previsioni dovrebbero essere eseguiti entro un breve tempo. I lavori veri e propri verranno iniziati verso la fine di aprile, sempre che da parte della Snam pervengano assicurazioni più precise in merito alla fornitura del gas. Infatti la Snam ha attualmente rallentato le concessioni a causa dell'aumento dei costi di approvvigionamento all'estero, ma si spera che la stessa tenga fede alle promesse fatte in modo che fin dalla prossima stagione invernale molti utenti possano usufruire del servizio sia per gli usi domestici che per il riscaldamento.

FOGNATURE

Sono iniziati i lavori per il collettore della zona est e in questi giorni si procederà allo appalto-concorso per la realizzazione dell'impianto di depurazione. Per Lonca la situazione è in fase di sblocco con prossimo inizio dei lavori del 1° e 2° lotto, mentre venerdì 27 febbraio è stato approvato il progetto del 3° lotto.

parliamo di

una verifica per tre

Esame di coscienza, in campo nazionale, per tre partiti politici impegnati nel congresso. Dc, Psi e Psdi si interrogano sul nuovo modo di intendere «politica» e «potere» dopo la verifica elettorale dello scorso 15 giugno. Le sezioni codroipesi dei tre raggruppamenti politici non sono ovviamente rimaste immuni dopo lo «scossone» elettorale. Essendo questo un momento di scelte che impegna soprattutto la base, « Il Ponte » ha chiesto ai segretari locali di illustrare le posizioni emerse in ciascun partito nel dibattito precongressuale. Rispondono Valente Boem per la Dc, Sergio Paron per il Psi e Sergio Venuti per il Psdi. Da queste interviste ognuno potrà ricavare una fotografia abbastanza chiara di quello che i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici pensano e di come reagiscono di fronte ai più grossi problemi che la realtà nazionale presenta, realtà che ovviamente influisce in maniera determinante anche sui fatti locali.

PSDI

L'assemblea precongressuale del Psdi, che ha visto intervenire numerosi gli iscritti della sezione di Codroipo, è stata caratterizzata da una decisa volontà di rinnovamento ai vertici nazionali del partito. Nella nostra sezione, come del resto nelle altre sezioni della provincia, sono state presentate due mozioni: il documento della Lista Unitaria, che si rifaceva agli on. Ferri, Matteotti e Orlandi e il documento della Sinistra socialdemocratica, ispirata agli on. Romita e Di Giesi.

La mozione della Lista Unitaria ribadiva la necessità di riorganizzare e rinnovare il partito per una sua più incisiva presenza nella vita pubblica del Paese, che dovrà senz'altro essere moralizzato.

La mozione della Sinistra Socialdemocratica sosteneva che il Psdi va profondamente rinnovato e auspicava una pronta revisione della linea dal partito, affinchè il potere non sia più considerato dai suoi esponenti come un fine, bensì come un mezzo per la realizzazione delle idee socialdemocratiche.

Nel corso del dibattito sono stati presi in esame i rapporti del Psdi con gli altri partiti. E' stata ravvisata l'opportunità, ferme restando le pregiudiziali nei confronti del Pci (ancora su posizioni democratiche non chiare), di ricercare un rapporto nuovo con la Dc, che non può ormai pretendere l'appoggio incondizionato dei socialdemocratici e di cercare un avvicinamento al Psi, per allargare l'area laica socialista e per favorire una alternativa al compromesso e alle tendenze egemoniche dei comunisti e della Dc.

Unanimamente gli iscritti hanno condannato la linea politica della direzione del partito (segreteria Tanassi), che ha negativamente caratterizzato questi ultimi due anni ed è stata espressa, come dicevo, la speranza di un radicale mutamento ai vertici del partito. A tale proposito l'assemblea ha preso atto che la mozione Tanassi non è stata presentata in nessuna delle sezioni della nostra provincia. Debbo infine sottolineare che la mozione della Lista Unitaria ha ottenuto il 90 per cento dei suffragi, mentre la Sinistra socialdemocratica ha ottenuto il consenso del 10 per cento degli iscritti.

PSI

In sede di assemblea precongressuale del Partito socialista italiano si è svolta una approfondita discussione, alla quale hanno partecipato diversi compagni, sia in ordine a temi di politica generale sia a problemi specifici riguardanti Regione e Comuni, nonchè su argomenti interni di partito. Per quanto riguarda i temi di ordine politico diciamo che si è trattato di

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

una assemblea di tipo nuovo rispetto a quelle che hanno preceduto gli altri congressi.

Il Partito ha convenuto sulla discussione di un unico documento consistente nella relazione del Segretario nazionale compagno De Martino, aperto ad eventuali integrazioni o documenti locali. La nostra assemblea di sezione ha, di conseguenza, ritenuto valido tale documento, approvandolo all'unanimità con particolare accentuazione dei seguenti punti: 1. fine della politica di centro-sinistra; 2. necessità di instaurazione di nuovi rapporti, dopo il 15 giugno, con le altre forze politiche in genere e, in modo particolare con Dc e Pci; 3. creazione di una nuova strategia socialista, quale premessa per un rafforzamento delle posizioni socialiste; 4. accentuamento delle scelte autonome del partito, rifiutando il compromesso storico e creando i presupposti per un'alternativa socialista come la sola capace di rivoluzionare, pacificamente, le decrepite strutture della società e dello Stato. Naturalmente per arrivare a tanto il partito propone al Paese un suo programma per il breve e per il lungo termine e questo presuppone una diversa presenza del Psi nel Paese, un nuovo modo di essere socialisti.

Questo lo sforzo unanime a cui il partito si accinge con il suo 40. Congresso e che la base va reclamando da anni. Codroipo e la sua sezione non hanno mai mancato di farsi portatori di queste esigenze di rinnovamento ed anche in questa occasione hanno ribadito questi concetti sicuri che solo in questo modo il partito, aumentando i propri consensi, potrà svolgere nella esigente società di oggi, quell'azione di rinnovamento che molti, anche al di fuori dell'area strettamente partitica, si attendono dal Psi.

DC

Con l'assemblea pre-congressuale delle sezioni Dc codroipesi, è stata compiuta un'importante verifica, a livello locale, della rispondenza o meno della tematica congressuale del partito alle esigenze di rinnovamento diffusamente sentite nella base degli iscritti.

I dc codroipesi hanno avuto modo di esprimere, attraverso un dibattito ampio ed a volte fortemente caratterizzato, ma mai artatamente polemico, il loro modo di intendere il nuovo ruolo che dovrà assumere la Dc italiana in generale e quella del nostro comune in particolare. Sono stati posti gli accenti sulle più attuali problematiche della vita interna del partito (rinnovamento della linea politica e degli uomini), mentre per quanto riguarda i riflessi esterni si è dato risalto alla necessità della ripresa di una collaborazione democratica tra le forze che già in passato hanno costituito significative maggioranze nell'ambito locale e nazionale.

Sul modo di intendere la partecipazione nella fase di rinnovamento delle strutture sociali e politiche e sul «confronto» con le opposizioni, si sono delineati chiaramente, anche qui a Codroipo, due schieramenti entrambi collegati alle mozioni presentate in provincia di Udine: l'una, facente capo alla «Linea Zaccagnini» che ha raccolto gli amici tradizionalmente presenti nell'area della sinistra del partito e quei larghi settori di giovani e non più giovani che chiedono un mutamento reale nei metodi, nelle strategie e negli obiettivi dell'azione politica democristiana. All'altra mozione denominata «Rinnovamento nella libertà» hanno aderito quei Dc che intendono mantenere al partito un ruolo decisamente « centrale » e moderatamente conservatore nello schieramento politico italiano.

La sezione di Codroipo non è giunta per nulla nuova a questo dibattito che, anzi, era già stato anticipato nello scorso novembre, in occasione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sezionali: già allora erano emerse in tutta la loro effettiva configurazione due posizioni nettamente diversificate all'interno del partito, e non sono risultate altro che lo specchio anticipatore di quelle che sono poi risultate le «due anime» della Dc nettamente delineate dal dibattito precongressuale.

Non posso non esprimere, come segretario del Comitato Comunale della Dc, la più profonda soddisfazione per la partecipazione massiccia e impegnata di tutti gli iscritti alla fase preparatoria e al dibattito.

Al di là di ogni valutazione politica sui risultati assembleari, dirò che sia nella sezione di Codroipo come in quella di Rivolto è nettamente prevalsa la linea ispirata alla ideale ed effettiva «ventata d'aria nuova» rappresentata dal nostro segretario nazionale on. Zaccagnini.

circoli allo scoperto

Per la prima *volta — ed è un fatto molto importante — i vari circoli e gruppi culturali di Codroipo si sono finalmente presentati, tutti assieme, alla opinione pubblica illustrando i propri scopi, gli oganici, e anche i limiti. E' accaduto in occasione del convegno organizzato dal gruppo codroipese di Controinformazione con l'emblematico tema "Per uscire dall'apatia".*

E' stato un passo di notevole importanza per questi raggruppamenti che fino ad ora hanno agito in un ambiente piuttosto ristretto e senza favorire quella presa di coscienza nelle masse, giovani e non, che forse avrebbero desiderato. Il convegno è stato introdotto da Mario Banelli per il gruppo organizzatore, quella cioè di un momento ecclesiale di riflessione sulle tematiche fondamentali della fede cristiana, sull'attualità della problematica del rapporto fede-mondo per una lettura della realtà cristiana codroipese.

Umberto Alberini *ha presentato il gruppo di controinformazione, organizzatore del convegno, una associazione nata dalle esperienze passate nel quadro storico di sganciamento dei cattolici dai collateralismi, in cui cattolici e marxisti si incontrano, instaurano un dialogo e individuano il terreno dell'azione politica sul fronte culturale. L'attività del gruppo è passata dalla riproposta degli schemi interpretativi del «sistema» elaborati a livello nazionale e*

Al tavolo della presidenza, da sinistra, Giancarlo Tonutti, Mario Banelli e Lauro Zamparo. (Michelotto)

Il dott. Lauro Zamparo e il dott. Gianfranco Tonutti hanno illustrato le rispettive esperienze nei circoli Manzoni e Nievo.

Per il collettivo *femminile ha quindi preso la parola Daniela Asquini. Nato l'8 marzo dello scorso anno, il collettivo è formato da una ventina di donne che si riuniscono tre volte alla settimana per discutere, con il metodo dell'autocritica costante, la situazione femminile nel Codroipese, i problemi e il ruolo della donna. Fra le iniziative portate avanti dal collettivo la richiesta di un ginecologo comunale a disposizione ogni giorno di tutte le donne (con mutua o senza) in orari accessibili per quelle che lavorano. Inoltre la richiesta di un consultorio femminile gestito dalle donne.*

Il gruppo cristiano «del sabato sera» è stato presentato da Cecilia Tempo. Questo gruppo ha cinque anni di vita, durante i quali sono state superate al suo interno delle tendenze giovanilistiche legate a problemi specificatamente adolescenziali, per giungere alla linea attuale, calati forzosamente nell'angusta realtà locale alla «analisi» particolare della realtà sociale codroipese. Hanno parlato poi Molinari per il gruppo sportivo non competitivo, un rappresentante del gruppo studenti, Roberto Bello per le Acli, e Angelo Vianello.

Contestato *dai rappresentanti di Lotta continua il tema del convegno. Non esiste un modo nuovo di fare cultura — ha detto Francescutto — esiste solo un'altra cultura.*

Mario Banelli ha quindi riassunto i punti salienti emersi dai vari interventi: l'appoggio alla iniziativa per una università friulana (caldeggiata dalle Acli), la necessità di ottenere dall'ente locale finanziamenti e possibilità logistiche che mettano in grado i gruppi di operare concretamente a favore di una cultura veramente popolare, la esigenza di un'autonomia quindi della cultura e il conseguente rifiuto della massificazione e della imposizione di una cultura di Stato.

primi passi dei consigli

Da questo numero « Il Ponte » pubblica un estratto dei verbali di ciascun consiglio di quartiere e di frazione, allo scopo di collaborare con i nuovi organismi di base alla diffusione delle iniziative che di volta in volta saranno portate avanti.

Codroipo Nord

Presidente:
Mario Zamparini
Segretario:
Luigi Scaini

Seduta del 13 febbraio 1976, o.d.g.: Esame Statuto; proposte dei consiglieri.

Il Consiglio propone la modifica dell'art. 3 del Regolamento per il funzionamento dei Consigli di quartiere, chiedendo la elezione diretta. Viene fatta presente la necessità di conoscere le disposizioni che regolano i controlli sanitari e i prezzi dei prodotti di largo consumo. Si propone una regolamentazione del traffico urbano nelle ore di punta, specialmente il sabato; si fa rilevare che in alcune zone del quartiere non funziona l'illuminazione pubblica e si chiede pertanto un interessamento da parte dell'ufficio competente.

Seduta del 27 febbraio 1976; o.d.g.: Lavori pubblici.

In merito al problema sollevato nell'incontro precedente, riguardo ai controlli sanitari e ai prezzi dei prodotti di largo consumo, il Consiglio decide di indire una riunione del quartiere, invitando degli esperti, per sensibilizzare l'opinione pubblica. Il Consiglio ritiene prioritaria, fra le opere pubbliche da eseguire nel quartiere, l'eliminazione della discarica delle immondizie di via Beano, proponendo il trasporto delle stesse nella zona a Sud di Codroipo o verso il Tagliamento. Infine il Consiglio propone che le aree del quartiere «ex baracche» ed «ex asta bestiame» vengano utilizzate come campo giochi per i bambini, con una pista per il pattinaggio.

La casermetta Moro, sede dei Consigli di quartiere di Codroipo. (Michelotto)

Codroipo Est

Presidente:
Bruno Traspadini
Segretario:
Giorgio Cignolini

Seduta del 10 febbraio 1976, o.d.g.: Organizzazione; programma dei lavori.

Dopo un'ampia relazione del Presidente, il Consiglio stabilisce le forme atte a consentire ai cittadini di partecipare alle riunioni del Consiglio. I cittadini del quartiere possono, al termine della discussione del Consiglio stesso e prima delle votazioni, prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno, per un tempo massimo di cinque minuti. Viene richiesto all'Amministrazione comunale l'elenco di tutti i capifamiglia e la collocazione di una bacheca e di una cassetta postale in modo che ogni cittadino possa inoltrare al Consiglio suggerimenti e proposte. Viene unanimamente espressa la volontà che le riunioni che effettua il Consiglio di quartiere siano volte a organizzare una assemblea di tutta la popolazione del quartiere entro il mese di giugno 1976.

Seduta del 24 febbraio 1976, o.d.g.: Lettera-questionario da inviarsi ai capifamiglia del quartiere.

Nella lettera-questionario che viene compilata dal Consiglio e che verrà mandata a tutti i capifamiglia del quartiere, viene illustrata la funzione del Consiglio di quartiere e la presentazione dei suoi componenti. Alla lettera è unito un questionario nel quale vengono richiesti pareri e proposte su: sanità, sport, scuola, attività culturali, viabilità ecc. e che dovrà essere restituita al Consiglio utilizzando l'apposita cassetta portalettere collocata presso il porticato della «Casermetta Moro». Viene richiesta all'Amministrazione comunale copia degli o.d.g. del Consiglio comunale e l'illustrazione dei programmi di più immediata realizzazione e discussione.

Codroipo Sud

Presidente:
Vittorio Tonutti
Segretario:
Silvano Pellegrini

Seduta del 19 febbraio 1976; o.d.g.: Elaborazione di un regolamento interno; discussione Regolamento.

Presidente e segretario dovranno informarsi per riferire al Consiglio di quartiere sui metodi di pubblicizzazione delle sedute e sulla possibilità di disporre del fondo programmato dai bilanci comunali per le spese di funzionamento del consiglio stesso. Le riunioni del Consiglio dovranno tenersi in linea di massima una volta al mese, al giovedì sera, con inviti recapitati ai consiglieri almeno cinque giorni prima. Riguardo la convocazione di un'assemblea pubblica, il Consiglio di quartiere propone che questa si effettui entro breve termine in modo di poter informare la popolazione dell'esistenza dei Consigli e del loro funzionamento in seno alla comunità. Viene proposta la modifica agli artt. 3, 18 e 19 del

Regolamento comunale per salvaguardare la partecipazione della popolazione nella formazione dei Consigli mediante votazioni di tipo diretto. Vengono quindi elencati i temi che dovranno essere discussi nelle successive riunioni: macello comunale, viabilità, sistemazione delle aree pubbliche del Peep, illuminazione pubblica, sviluppo urbanistico e problemi ecologici.

Beano

Presidente:
Elio Pez
Segretario:
Luigino Cossarini

Seduta del 18 febbraio 1976; o.d.g.: Lavori pubblici, varie.

Alla riunione del Consiglio di frazione viene invitato l'assessore ai lavori pubblici che illustra la funzione del Consiglio di frazione e il bilancio del Comune. Esaminando il Regolamento il Consiglio di frazione propone l'elezione di primo grado dei Consigli stessi. Vengono quindi elencati una lunga serie di lavori di asfaltatura di vie e della piazza del paese. All'ufficio tecnico viene richiesto un interessamento per la sistemazione del canale che attraversa il paese onde evitare la stagnazione delle acque. Altresì si richiede di rivedere la distribuzione dei punti luce. Infine il Consiglio invita la Commissione comunale dell'asilo di Beano ad accertare la necessità o meno di riprendere la consueta attività estiva.

Biauzzo

Presidente:
Giancarlo Bragagnolo
Segretaria:
Nelida Ongaro

Seduta del 26 febbraio 1976; o.d.g.: Discussione del bilancio comunale; approfondimento e discussione del regolamento.

Assenti due consiglieri, Marino Zanin e Carlo Gruer, per protesta verso il presidente. Il Consiglio, pur approvando il comportamento del presidente, chiede ai due assenti una chiarificazione nella seduta successiva. Quindi l'assessore Savonitto illustra il bilancio del Comune. Il regolamento viene esaminato dal Consiglio che si esprime unanimamente per le elezioni di primo grado dei componenti i consigli di quartiere e di frazione. Viene esaminata la richiesta del Gruppo giovanile Biauzzo di un compenso per l'affitto e le spese di riscaldamento della sede. Inoltre viene ritenuta valida la proposta della costituzione di un Centro di lettura nell'attuale sede del Gruppo giovanile. Il presidente espone quindi la necessità di verificare il Piano commerciale, piano che va adeguato alle esigenze della frazione che, tra l'altro, oltre a essere tra le più popolose e in continua espansione, è fra quelle più decentrate rispetto al capoluogo.

Goricizza - Pozzo

Presidente:
Sergio Agnoluzzi
Segretario:
Gino Piccini

Iutizzo

Presidente:
Silvano Comisso
Segretario:
Silvano Munisso

Seduta del 6 febbraio 1976, o.d.g.: Discussione e approvazione degli articoli del Regolamento.

Il Consiglio di frazione procede all'esame dettagliato del regolamento per il funzionamento dei Consigli di quartiere e di frazione. Vengono formulate le seguenti modifiche: art. 3: i consiglieri vanno nominati con elezione diretta su lista unica, formata da quanti vorranno parteciparvi, impegnandosi con la propria firma raccolta dal segretario del Consiglio. Gli aventi diritto al voto esprimeranno fino ad un massimo di tre preferenze e non potrà essere compatibile l'elezione di coniugi, ascendenti e discendenti di primo grado (padre, figlio, ecc.). Art. 7: le riunioni del Consiglio dovranno tenersi almeno una volta al mese. Art. 9: il numero minimo di consiglieri presenti perchè la votazione sia valida è di nove membri, in prima convocazione di seduta, mentre in seconda è sufficiente la metà più uno. Si è deciso altresì di pubblicizzare al massimo, con affissione in bacheca, a mezzo stampa e anche inviando nelle famiglie l'invito e le relazioni delle assemblee e dei Consigli di frazione. Art. 12: all'unanimità viene richiesto che i vari Enti mettano a disposizione del Consiglio tutti i dati in loro possesso, anche quelli soggetti a segreto d'ufficio purchè di specifico interesse per il quartiere o la frazione, affinchè i problemi possano essere dibattuti con cognizione di causa e nel modo più documentato possibile; si chiede inoltre all'Amministrazione comunale che venga inviato al Presidente copia dell'o.d.g. del Consiglio comunale. Art. 13: viene integrato con l'obbligo da parte degli Enti ai quali il Consiglio invia interrogazioni, petizioni o proposte, di una risposta entro 30 giorni. Art. 14: il Consiglio di quartiere o frazione è tenuto a convocare l'assemblea della popolazione almeno una volta ogni 90 giorni. Art. 19: viene integrato con l'aggiunta: « La Commissione consiliare comunale per il decentramento ha l'obbligo di presentare al Consiglio comunale le indicazioni votate a maggioranza dal Consiglio di quartiere o di frazione e dalle Assemblee della popolazione. La Commissione dovrà istituire un ufficio funzionante per i quotidiani contatti con i vari Consigli di quartiere e di frazione.

Seduta del 20 febbraio 1976; o.d.g.: Programmazione dell'Assemblea della Popolazione.

Viene dibattuta la procedura da seguire per la convocazione dell'assemblea della popolazione programmata per il 5 marzo. Viene convenuto l'o.d.g. e deciso di invitare le famiglie tramite un ciclostilato e un manifesto nei locali pubblici.

Rivolto - Lonca Passariano

Presidente:
Americo Della Siega
Segretaria:
Bianca Beltrame

Seduta del 13 febbraio 1976; o.d.g.: Lavori pubblici

Prima assemblea pubblica del Consiglio di frazione. Il presidente dà lettura della situazione delle opere pubbliche realizzate dalla passata Amministrazione: opere già appaltate o di prossimo appalto e progetti di massima per nuovi interventi. L'assessore Lauro Turcati, sostituto delegato al decentramento, prende atto delle deficienze lamentate dai presenti assicurando la enunciazione delle stesse alla Giunta.

S. Martino - S. Pietro Muscletto-Rividischia

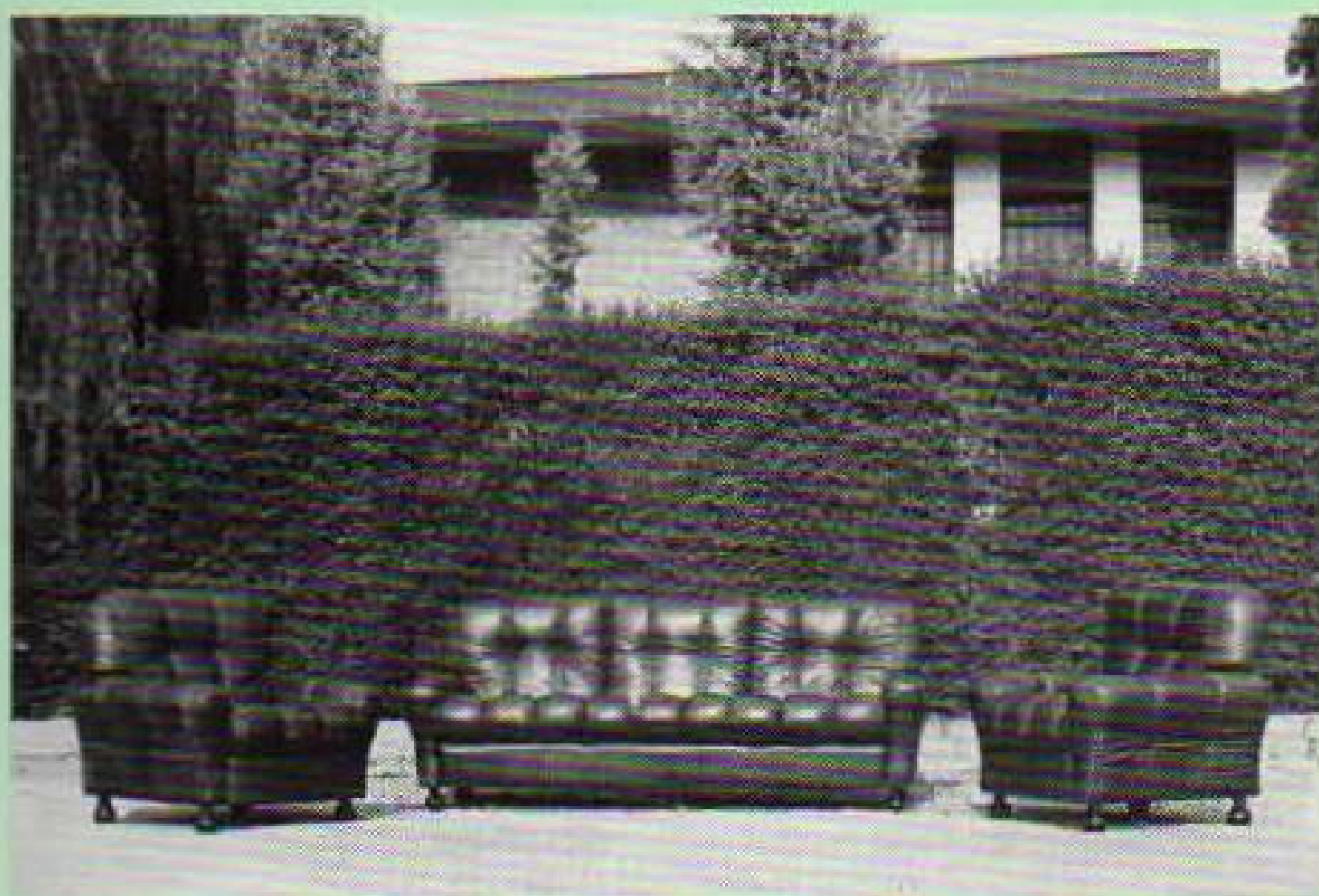
Presidente:
Celio Trevisan
Segretario:
Luigino Rigo

Zompicchia

Presidente
Vito De Tina
Segretario:
Adelio Mantoani

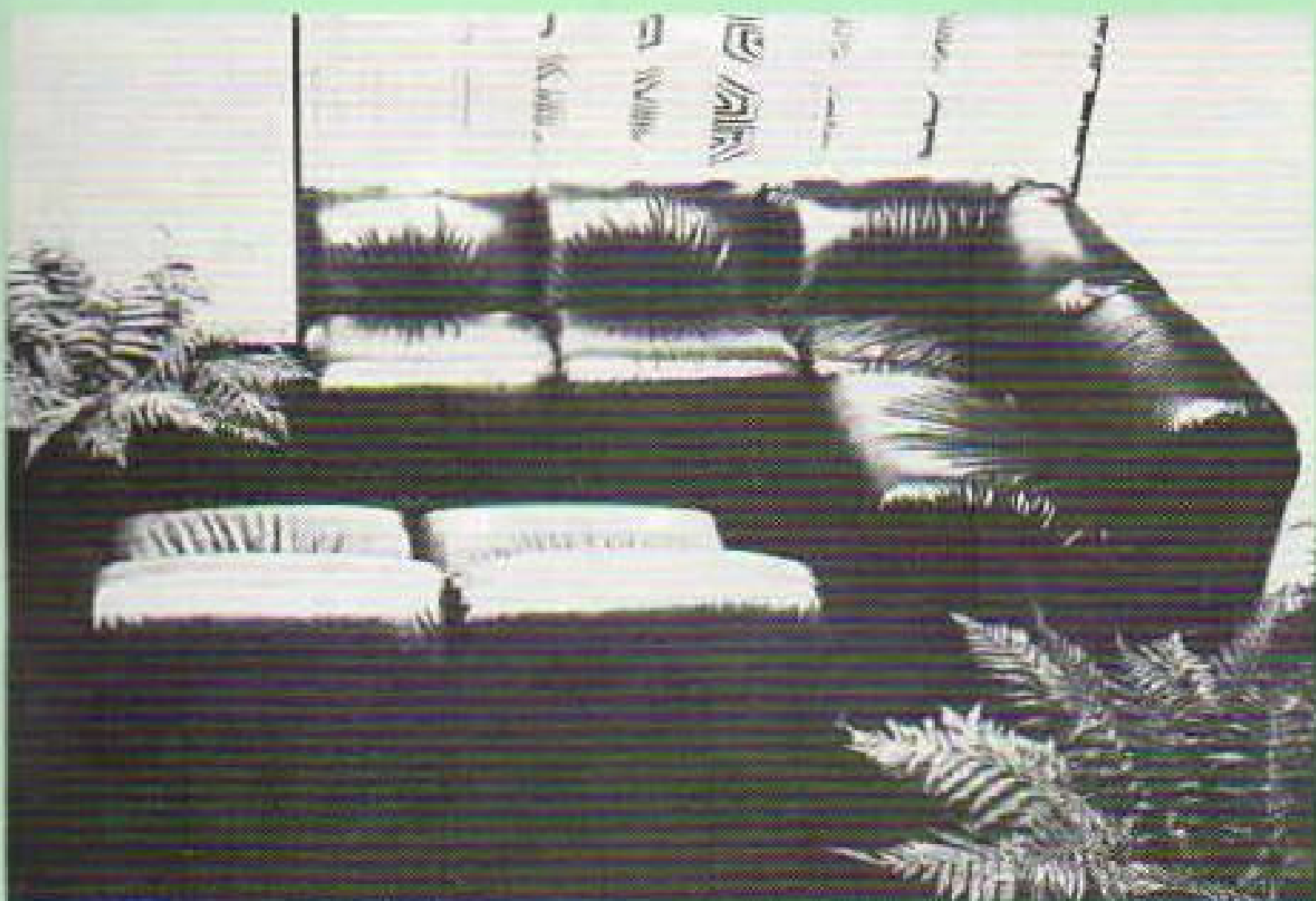
Seduta del 19 febbraio 1976; o.d.g.: Lettura e approvazione del bilancio comunale; relazione delle commissioni.

Il Consiglio, presente un numeroso pubblico, esamina il bilancio comunale 1976 soffermandosi sulle voci di uscita che maggiormente determinano il deficit. Il presidente informa la assemblea sul metodo di lavoro che il Consiglio ha scelto: ogni consigliere ha il compito di esaminare e preparare una relazione sui problemi che più toccano la popolazione di Zompicchia. I lavori pubblici di primaria importanza per la frazione vengono illustrati da Vanni Fabbro, la cui relazione viene discussa e completata dai cittadini presenti. Vengono segnalati: deficienza nell'illuminazione pubblica, disfunzione della rete fognaria, richiesta la costruzione di loculi cimiteriali e il rifacimento della cappella mortuaria, la sistemazione del ponte sul Corno in via Pozzo, l'arginatura del torrente per evitare l'azione corrosiva delle acque. Numerose sono anche le richieste di sistemazione dei locali delle scuole materna ed elementare di Zompicchia, proposte da Genero Albis dopo un'incontro avuto con i responsabili delle scuole. Si rileva altresì la carenza della refezione e la necessità di installare il telefono nella scuola materna. Viene quindi segnalata la deficienza del servizio di nettezza urbana invitando l'Amministrazione comunale a porvi rimedio. Da parte del responsabile del settore assistenza, Giusto Baldassi, viene rivolto un invito alla popolazione a segnalare le persone bisognose del servizio domiciliare da poco istituito dall'amministrazione comunale. Verranno nelle successive sedute trattati i problemi del lavoro e dell'occupazione, del mondo giovanile, dello sport, delle donne, dell'agricoltura.

FINO AL 30 APRILE TROVERETE IL VOS

MOD. GIOTTO IN PELLICCETTA
L. 270.000

MESE DEL

MOD. CRISTAL IN TESSUTO O PELTEX
L. 320.000

ARREDAMEN

MOD. CID COMPONIBILE IN PELLE
composto da 3 poltrone + angolo
L. 520.000

GALLERIANO DI L

MOD. TANIA IN PELLICCETTA
L. 210.000

NATURALMENTE TUTTI GLI ALTRI MODE

RO SALOTTO A PREZZO DI FABBRICA

SALOTTO

MOD. SAFARI IN DRALON
L. 320.000

MOD. VIENNA IN PELLE
L. 640.000

TI TRIGATTI

STIZZA - TEL. 76709

MOD. LUIGI IN VELLUTO
L. 480.000

MOD. FULL
composto da 4 poltrone + angolo
L. 430.000

LI LI TROVERETE A QUESTE CONDIZIONI

peschiere: la guerra continua

Atto primo. Venerdì 9 gennaio 1976: il Sindaco di Codroipo, prof. Tempo, diffida la Muscletto S.p.A., proprietaria di un impianto ittiogenico nella omonima frazione, a ritombare entro 40 giorni, a evitare che si proceda d'ufficio, tre canalette per l'allevamento di avanotti costruite abusivamente dopo l'adozione dal Piano regolatore generale del Comune, in contrasto con le disposizioni dello stesso.

Atto secondo. Mercoledì 4 febbraio 1976: venuto a conoscenza della presa di posizione dell'Amministrazione comunale, l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali Mizzau scrive una lettera al Sindaco assicurandolo che l'assessorato, qualora il Comune revochi il provvedimento assunto, si impegna a far eseguire alla Muscletto Spa una serie di prescrizioni. Per rendere più incisivo il suo invito l'assessore scrive fra l'altro, nella sua missiva, che «può essere più pericoloso ai fini della tutela dell'ambiente impedire l'esercizio di una attività, in previsione della quale sono stati effettuati consistenti lavori che hanno già determinato rilevanti squilibri ambientali, che autorizzarne l'esercizio a condizione di osservare cautele e prescrizioni tali da ottenere il ripristino in tutto o in parte dell'ambiente turbato».

Ed ecco le "prescrizioni" che l'assessorato si impegnerebbe a far eseguire.

1) Inibizione di qualsiasi ulteriore opera (compresi scavi o spianamenti) che possa incidere sul già alterato equilibrio dell'ambiente;
2) Inerbimento degli argini e delle rive;
3) messa a dimora di essenze arboree, di genere e con le modalità che verranno indicate nel corso delle visite periodiche effettuate dai tecnici dell'Assessorato dei Beni Ambientali e culturali;
4) pulizie del sottobosco, eliminazione delle piante infestanti e riattamento dell'isolotto sito a nord degli impianti;
5) mascheramento della recinzione ad est con siepi e adatte essenze arboree;
6) modifica della recinzione a sud-est, con previsione di spazi aperti a verde e messa a dimora di essenze arboree;
7) modifica della zona di accesso all'azienda con nuovo corso delle recinzioni; loro mascheramento; generale sistemazione a verde (prativa ed arborea), lasciando a disposizione di eventuali Società sportive il canale di sgrondo a sud-ovest;
8) pulizia del sottobosco, estirpazione delle piante parassite, possibilità di passaggio nelle isole delimitate dai corsi d'acqua a ovest dell'impianto;
9) le caratteristiche delle acque reflue dovranno soddisfare alle esigenze previste dalla circolare 2 luglio 1973, n. 105 del Ministero della Sanità, in attesa della pubblicazione da parte della Regione del decreto sulle caratteristiche minimali delle acque di rifiuto.

Il fiume Ghebo deviato: un esempio di «misfatto ecologico».

La realizzazione delle prescrizioni verrà seguita dai tecnici dell'Assessorato ai Beni Ambientali e Culturali con accertamenti periodici, durante i quali dette prescrizioni potranno essere modificate in rapporto alle reazioni che l'ambiente darà in conseguenza dei lavori di parziale ripristino.

Atto terzo. Il Sindaco prof. Tempo, nel corso di una riunione con un funzionario dell'assessorato regionale, con i presidenti dei pescatori, dei cacciatori e dell'Associazione «Le 4 Fontane», nonchè con un legale e un funzionario della Muscletto Spa, ribadisce il suo punto di vista in materia: bisogna partire da capo con un punto ben fermo. Il Comune non revoca alcun che. Le prescrizioni dell'assessore Mizzau non dovranno essere alternative al ritombamento. Dovrebbero essere invece imposte, ferma restando la diffida comunale emessa nei confronti di un'opera eseguita contro la legge, per quei lavori eseguiti prima dell'adozione del Piano regolatore generale.

Nei confronti delle peschiere, questa nuova «vena d'oro» individuata dopo i pioppeti e le risaie, tutte realizzazioni che per «la stupidità e l'interesse speculativo di pochi», come ha affermato il presidente delle 4 Fontane, Angelo Petri, all'assemblea del suo sodalizio, hanno devastato un inestimabile e irripetibile bene ambientale di tutti, l'Amministrazione comunale, non ha mai avuto mezzi legali, per far valere l'interesse della comunità, prima dell'adozione del Piano regolatore.

La salvaguardia di un bene primario come le falde acquifere, irrimediabilmente a questo punto compromesse, non è stata esercitata, nonostante le leggi vigenti in materia, dagli organi dello Stato, che avrebbero dovuto farle applicare.

Sulla questione della Muscletto Spa, sulla diffida del Comune e sulla presa di posizione dell'assessorato regionale, «Il Ponte» ha chiesto il parere di tre «esperti» nella «guerra ecologica» che da tempo si combatte nel Codroipese: il presidente della società pescatori sportivi «Quadruvium» Ennio Cautero, il presidente dell'associazione «Le 4 Fontane» Angelo Petri e il presidente dei cacciatori Aurelio Molinari.

Ennio Cautero. Ho illustrato alla recente assemblea del mio sodalizio la questione della Muscletto Spa. Abbiamo esaminato assieme le prescrizioni dell'assessorato regionale giudicandole unanimamente dei palliativi, per altro di poca attendibilità, dei mascheramenti di un ulteriore misfatto ecologico. Pretendere infatti che cresca dell'erba dove la terra è stata asportata, lasciando un manto di ghiaia e pretendere che vi crescano degli alberi, per noi significa soltanto buttare fumo negli occhi.

Ennio Cautero

Per noi pescatori l'obiettivo della battaglia è uno solo: la salvaguardia delle risorse idriche del nostro sottosuolo, il salvataggio cioè di quel poco di acqua che è rimasta nelle falde della nostra zona. «Mascherare» le peschiere, autorizzandone lo espandersi (se dovesse infatti cedere il Comune di fronte all'intervento regionale, automaticamente le stesse «prescrizioni» darebbero via libera anche ai sei canaloni del Patoc) significherebbe infatti la morte definitiva delle nostre acque.

Già terreni un tempo fertilissimi devono ora, a causa degli emungimenti eseguiti, essere irrigati. Non parliamo poi del danno che le peschiere provocano alla fauna e alla flora.

Il problema è ecologico. Noi non difendiamo l'interesse dei pescatori, che pure esiste ed è legittimo. Ci battiamo contro le peschiere per motivi superiori. Esse hanno portato alla distruzione della fauna, alla scomparsa dei pesci e di uccelli che non si trovano più per il fatto semplicissimo che il loro habitat lo hanno distrutto le ruspe. Gli scavi per dirottare le acque nelle vasche di coltura hanno fatto abbassare la falda. Non ci vuol molto a verificare: lo sa chi abita nelle case a nord di Codroipo. Prima l'acqua si trovava, limpida e pura, a otto-nove metri, adesso è finita. Così la gente beve l'acqua clorata dello acquedotto, e oltretutto la paga... Le nostre acque non ci sono più, il nostro paesaggio è diventato irriconoscibile. E nei rii e nelle rogge l'acqua non è quella di una volta: quella scaricata dalle peschiere è inquinata dalle urine concentrate di milioni di trote. C'è una concimazione dell'acqua che fa crescere una vegetazione mai vista prima.

Angelo Petri. Salvo il territorio che sarà adibito a parco (circa 35/40) ettari) e qualche limitata fascia lungo i corsi d'acqua principali, nel comune di Codroipo non si può più parlare di ambiente naturale delle Risorgive.

L'intera zona, che in passato aveva una estensione di circa 8 kmq., è stata completamente distrutta da bonifiche, canalizzazioni, sboscamenti, riporti di terra e allevamenti ittici. Dal punto di vista geologico ed idrologico è stata alterata in maniera irreversibile e non si può pertanto parlare di ripristino alla situazione primitiva, dato che ci vorrebbero gli stessi millenni, che occorsero a formarla.

Partendo da questa constatazione, riteniamo sia giusto perseguire tutte le eventuali responsabilità per le violazioni al Piano Regolatore e alle leggi in merito. Da un punto di vista pratico, poi, ci potrebbe anche essere la possibilità che, con adeguate prescrizioni, possano venir recuperate vaste zone per il rimboschimento e date in uso e godimento della Comunità.

Anche il problema della Muscletto Spa, a nostro avviso, potrebbe eventualmente essere inquadrato nel piano globale di ristrutturazione attualmente allo studio dei tecnici regionali. Già è stata fatta una riunione con le associazioni interessate ed ora attendiamo un definitivo pronunciamento da parte del Comune.

Angelo Petri

L'inquinamento provocato dalle peschiere è un problema assai dibattuto: ci sono illustri studiosi che affermano l'assoluta inoquità delle acque di scarico degli allevamenti, mentre altri, altrettanto illustri, sono pronti ad affermare il contrario.

Anche secondo il nostro modesto parere un inquinamento esiste ed è dimostrato dalla sparizione di alcune specie di pesci, dalle numerose e violente epidemie che colpiscono quelli di allevamento e dall'abnorme accrescimento della flora acquatica determinato dall'eccessiva concentrazione di residui organici.

Aurelio Molinari. La nostra battaglia ecologica non dipende soltanto dal fatto che nella zona delle risorgive l'opera devastatrice delle pale meccaniche ha fatto addirittura estinguere certe specie di uccelli e scomparire molte altre, dirottare i migratori, eccetera. Non ci sentiamo da ciò colpiti soltanto come cacciatori, ma offesi come uomini amanti della natura. Cacciare, infatti, significa prima di tutto godere un paesaggio immergendovisi. Siamo pertanto solidali con la presa di posizione della Amministrazione comunale perchè vuole essere, finalmente, un «basta» a questa devastazione indiscriminata del territorio.

Fino ad ora le autorità competenti non hanno fatto niente per la salvezza del nostro ambiente e questo lo abbiamo sottolineato all'assesore Mizzau rispondendo a una sua lettera in cui, presentando la proposta di legge per l'istituzione del Parco delle Risorgive, ci chiedeva un nostro parere. Noi abbiamo testualmente risposto che «le norme contenute nel prospetto non rivestono ormai, almeno per il nostro Comune, alcuna importanza». Infatti, abbiamo scritto, «la distruzione della zona delle risorgive è già stata da tempo felicemente portata a termine». E abbiamo aggiunto il nostro rammarico e la nostra sfiducia nelle autorità che, nonostante le segnalazioni e le denuncie non sono intervenute ad evitare lo scempio. Abbiamo aggiunto inoltre, assendo venuti a conoscenza della sua lettera al sindaco, che «non è con lettere o telefonate di quel tipo, nè su quella strada, che si procede alla tutela e alla salvaguardia di ciò che si prefigge l'Assessorato ai beni ambientali e culturali».

Aurelio Molinari

Fotoservizio Michelotto

...e il consiglio pastorale

a cura del Gruppo del Sabato sera

In questo terzo articolo traiamo le conclusioni dei precedenti. Vogliamo cioè offrire alcune proposte per trasformare la parrocchia e per renderla più rispondente a quelle esigenze che abbiamo verificato essere mutate. Abbiamo infatti già visto come il Concilio Vaticano II abbia proposto una concezione positiva della partecipazione attiva dei laici alla vita della Chiesa; come di fatto anche a Codroipo i cristiani praticanti siano una minoranza; come la stessa struttura economico-sociale del nostro paese abbia subito radicali mutamenti e come d'altro canto i servizi e la struttura parrocchiale non solo non si siano evoluti, ma siano piuttosto diventati sempre più inadeguati e quindi non rispondenti alle nuove situazioni.

Una proposta credibile deve necessariamente partire dal presupposto che è indispensabile l'apporto di tutte le persone interessate alla vita parrocchiale per operare una trasformazione adeguata alla realtà e alle condizioni che continuamente mutano.

Su queste linee inizialmente ci si era mossi quando era stato istituito il consiglio pastorale. Riteniamo importante riesumare questa che fu una delle poche forme di partecipazione e gogestione da parte dei laici perchè crediamo che questo organismo, adeguatamente formato, possa in qualche misura divenire un momento nel quale la comunità si raccoglie per decidere e programmare la propria vita e le forme e i modi di manifestarla.

La partecipazione ad esso dovebbe essere decisa non in base a un tipo di elezioni burocratiche e preformate (non trattandosi di un organismo politico rappresentativo) che rischierebbe di escludere persone interessate ed attive, ma dovrebbe essere permessa a tutti coloro che lo desiderino. Più concretamente il compito del consiglio pastorale dovrebbe essere quello di discutere e decidere le linee sulle quali indirizzare, alla luce del pensiero conciliare, la liturgia, i sacramenti, la catechesi e tutte le altre forme della vita parrocchiale.

Sacramenti e liturgia sono i segni della comunione che i fedeli raggiungeranno tra loro e con Dio; cioè rappresentano in mòdo visibile una comunità di intenti e di vita che ancora non si sono raggiunti, ma che si vogliono realizzare e testimoniano, di fronte al mondo, la scelta che i cristiani hanno operato. Ed è a questo punto che ci chiediamo se davvero non celebriamo più di quanto viviamo, ovvero non corriamo il rischio di presentare al mondo una comunione di persone che di fatto non esiste, nè manifesta alcuna volontà in questo senso.

Che significato ha il battesimo, anche se ora è chiamato comunitario, se poi la stessa comunità e i genitori non assicurano al battezzato un esempio di vita cristiana per indirizzarlo alla scelta di fede che potrà avvenire solo nell'età adulta?

Che senso hanno le prime comunioni e le cresime impartite a tutti i ragazzi anagraficamente registrati se poi nelle nostre messe solo una bassa percentuale dei fedeli partecipa all'eucarestia, fulcro dell'azione liturgica?

Oppure quale valore assume il rito dello sposarsi in chiesa anche da parte di quelle coppie che non manifestano apertamente l'intenzione di condurre una vita ispirata ai princípi cristiani? Queso gesto non rappresenta, forse, soltanto la volontà di «adeguarsi» a un precetto che tutti soddisfano?

Il consiglio pastorale potrebbe in questi casi promuovere delle forme e delle modalità attraverso cui l'intera comunità possa avvicinarsi ai sacramenti in modo più vivo e partecipato affinchè risulti più chiaro per il

cristiano operare una scelta.

Altro compito funzionale del C.P. sarebbe, a nostro giudizio, gestire in modo funzionale e razionale tutte quelle strutture e quegli spazi che sono di proprietà della parrocchia, quindi della comunità. Ci sembra ragionevole utilizzare quegli ambienti che attualmente sono in disuso. Ciò sarebbe importante nel momento in cui esistono nell'ambito parrocchiale delle associazioni, degli organismi, dei gruppi che potrebbero garantirne un uso offrendo nello stesso tempo un servizio.

Non intendiamo con queste proposte essere in nessun modo esaustivi, ci preme soltanto offrire un contributo ed uno stimolo ad un dibattito che si potrebbe aprire, su questo tema, anche sulle colonne di questo giornale. In questo senso invitiamo tutti coloro che ritengono di proporre alcune personali riflessioni in merito — dissentendo o appoggiando quanto da noi detto in modo così schematico — ad intervenire con delle lettere. Ciò costituirebbe oltre a tutto uno sprone per chiarificare quelle parti del nostro pensiero che non siamo riusciti a esplicitare sufficientemente.

(3. fine)

il cuore... dei donatori

Uno scorcio dell'Auditorium gremito durante la serata di educazione sanitaria organizzata dall'Afds. (Michelotto)

Entrerà indubbiamente negli annali della locale sezione dei donatori di sangue la serata sanitaria tenutasi venerdì 13 febbraio nell'auditorium comunale. Oltre mille persone hanno seguito le interessanti conversazioni del primario del Centro cardiologico dell'Ospedale regionale di Udine prof. Giorgio Feruglio e del primario della divisione cardiochirurgica dello stesso nosocomio, prof. Angelo Meriggi.

Ha dato inizio alla serata il saluto della presidente dei donatori Carla Bortolussi. Poi ha fatto seguito il presidente e fondatore (esattamente 20 anni fa) dell'Afds, comm. Giovanni Faleschini, il quale ha presentato gli ospiti della serata. Il prof. Feruglio ha tenuto quindi la sua relazione. Servendosi di diapositive e di tabelle statistiche ha illustrato la prevenzione e le cure delle cardiopatie reumatiche, confrontando la situazione esistente in quello specifico settore nella nostra regione con il resto d'Italia e la situazione del nostro Paese in confronto con il resto del mondo. Si tratta di una malattia in regresso, ha affermato il professionista, grazie anche e soprattutto all'attività dei centri cardiologici e cardiochirurgici e, comunque, di una malattia che dipende dalla situazione socio - economico - ambientale, che regredisce con il miglioramento del tenore di vita.

All'ampia e interessante relazione del prof. Feruglio è seguito l'intervento del prof. Meriggi, che con altre diapositive ha presentato vari tipi di valvole mitraliche ammalate e le valvole usate per le sostituzioni nonchè alcuni tipi di intervento. E' stato quindi proiettato un film, ideato dal dott. Rinaldi e girato nella divisione cardiochirurgica udinese dal dott. Ermenegildo Cristofori, durante una sostituzione, appunto, di valvola mitralica da parte del primario prof. Meriggi. Un interessante dibattito ha concluso la eccezionale serata di educazione sanitaria.

COLLETTIVO IN MUSICA

La musica contemporanea interessa in misura sempre maggiore i giovani e tutte le persone disponibili a nuove proposte culturali. Questo pubblico ha dimostrato in Italia con il grande successo attribuito a qualificate manifestazioni musicali, di non accontentarsi più delle canzonette che con tanta ossessione radio e televisione quotidianamente propongono, ma ha espresso il bisogno di cercare una musica che non sia strumentalizzata commercialmente, che sia il risultato di un incontro tra i musicisti e la realtà che li circonda.

Nel tentativo di venire incontro a tale esigenza il Gruppo codroipese di Controinformazione ha organizzato un concerto, sabato 14 febbraio, del «Collettivo» di Armando Battiston, un gruppo vocale e strumentale che aveva già suonato a Codroipo, riscuotendo, come questa volta, vivo successo.

Nel concerto il «Collettivo» ha eseguito alcune composizioni inedite di Armando Battiston, in anteprima per il pubblico codroipese.

SESSO: L'EDUCAZIONE IN FAMIGLIA

"Educazione sessuale nelle scuole" questo il tema di una conferenza-dibattito, tenutasi venerdì 20 febbraio, nell'auditorium comunale. Relatore è stato l'ufficiale sanitario del comune dott. Giangabriele Mazzucco. Introducendo la conversazione, il medico ha voluto distinguere fra educazione e istruzione sessuale. L'educazione rientra, secondo il dott. Mazzucco, nel contesto dell'educazione globale del ragazzo; l'istruzione comporta, invece, l'illustrazione di argomenti di carattere tecnico-scientifico.

Il momento educativo non ha limiti temporali: accompagna l'individuo dalla nascita alla morte; il momento dell'istruzione è invece limitato a periodi ben precisi. La società contemporanea non pone certamente limiti alla informazione sessuale, seppur in maniera distorta, quando si pensi che addirittura se ne serve per incentivare il consumismo. Dall'altra parte ci sono ancora una famiglia e una scuola che, legate a tradizioni contadine la prima e a concezioni assolutistiche, volte alla valorizzazione di determinate tematiche a discapito di altre, la seconda, non sono ancora in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze di conoscenza nel campo della sessualità da parte dei bambini e degli adolescenti. Contraddizione, quindi, nella società, che da una parte spinge alla sessualità i giovani e dall'altra li frena e li reprime.

Alla lucida disamina di una situazione drammaticamente contradditoria, fatta dal dott. Mazzucco, sono seguiti gli interventi di genitori e di educatori. Ha tratto le conclusioni del dibattito il preside della scuola media prof. Giuseppe Marchetta. Spetta alla famiglia, ha concluso il preside, l'educazione sessuale dei figli essendo i genitori coloro che vivono più da vicino le domande e le esigenze dei bambini. La scuola potrà semmai operare complementariamente dal punto di vista scientifico.

BASKET FEMMINILE IN SERIE C

Sabato 31 gennaio, ore 18.30: dalla palestra comunale di San Daniele del Friuli salgono «evviva» e grida di gioia, baci e abbracci non si contano, c'è pure qualche lacrimuccia di commozione: sono le ragazze del Codroipo basket club, che salutano con giustificato entusiasmo la loro ammissione alla «poule» della serie C. Hanno appena battuto con un margine che non ammette discussioni (19 punti), le fortissime avversarie della Edilmoquette di Udine.

Così, dunque, il sodalizio cestistico codroipese, dopo aver portato la maggior formazione maschile alla serie D, nel 1974, entra ora con la prima squadra femminile nella serie C nazionale. Questa nuova affermazione dei colori biancorossi aggiunge indubbiamente lustro alla Codroipo sportiva e premia ancora una volta, meritatamente, l'impegno profuso dalla società del basket.

IL « CUDINI » DI KARATE

Organizzato dallo Yoseikan Budo di Codroipo, in collaborazione con la Pro loco Villa Manin - Codroipo, si è svolto nella palestra delle scuole medie il torneo regionale di karate «Enzo Cudini», dedicato a un allievo del club codroipese scomparso di recente.

Hanno partecipato alla manifestazione sportiva le squadre A e B dello Yoseikan Budo di Udine, le squadre di' Cividale, Pordenone e Codroipo, i bambini dello Yoseikan di Muzzana del Turgnano e le ragazze dello Yoseikan di Udine.

Il trofeo Enzo Cudini - Città di Codroipo è stato vinto, al termine di una lunga serie di combattimenti seguiti da un pubblico numeroso, dalla squadra A dello Yoseikan di Udine. Al secondo posto si sono classificati i codroipesi, terza la squadra B di Udine e quarta quella di Pordenone.

15 ANNI DI PALLONE

Adriano Giacomuzzi

Domenica 8 febbraio, prima dell'inizio della partita con l'Union, Adriano Giacomuzzi, 31 anni, capitano dei biancorossi codroipesi ha ricevuto dalle mani del presidente del sodalizio, Pietro Parussini, una targa dell'Associazione calcio Codroipo quale segno di riconoscimento per i quindici anni di ininterrotta attività in seno alla società.

Giacomuzzi ha iniziato a giocare nel 1962 sotto la guida di Masotti il quale lo impiegò come mezz'ala. In quel ruolo Giacomuzzi ha giocato fino allo scorso campionato salvo una parentesi nel torneo di prima categoria 1964-1965, quando l'allenatore Talotti lo impiegò come terzino. Quest'anno gioca nel ruolo di libero, il più confacente alla sua lunga esperienza.

Adriano Giacomuzzi ha svolto inoltre la funzione di allenatore nel 1971, con Tomada direttore tecnico e nel girone di ritorno dello scorso campionato, come responsabile unico. Da parecchi anni è istruttore del Nucleo addestramento giovani calciatori dell'Ac Codroipo.

RITORNANO I « GIOCHI »

Si è tenuta mercoledì 3 marzo, in municipio, la seduta di insediamento della commissione comunale per i giochi della gioventù. Ha introdotto i lavori il sindaco prof. Tempo, che ha avuto parole di plauso per tutti i dirigenti sportivi.

Ha preso la parola, successivamente, l'assessore allo sport Calligaris. Ha dapprima tracciato un consuntivo dell'ultima edizione dei giochi e si è soffermato a elencare una serie di argomenti che hanno costituito motivo di discussione nella serata. La commissione ha stabilito, anzitutto, di avvalersi dell'apporto di un valido segretario in grado di portare avanti il non indifferente lavoro organizzativo. E' stato poi auspicato che lo stanziamento comunale di un milione sia utilizzato, per la maggior parte, nell'acquisto di attrezzature sportive di base, e che accanto agli sport tipici dei giochi della gioventù (che quest'anno vedranno per la prima volta a Codroipo le due discipline del tennis e della pallanuoto) trovino continuazione le prove del judo, delle minibocce e del calcio.

E' stato pure fissato un programma di massima per le manifestazioni di contorno, in collegamento con la Pro loco, che dovrebbe comprendere una mostra estemporanea di opere di pittura compiute dai miniartisti sui campi di gara.

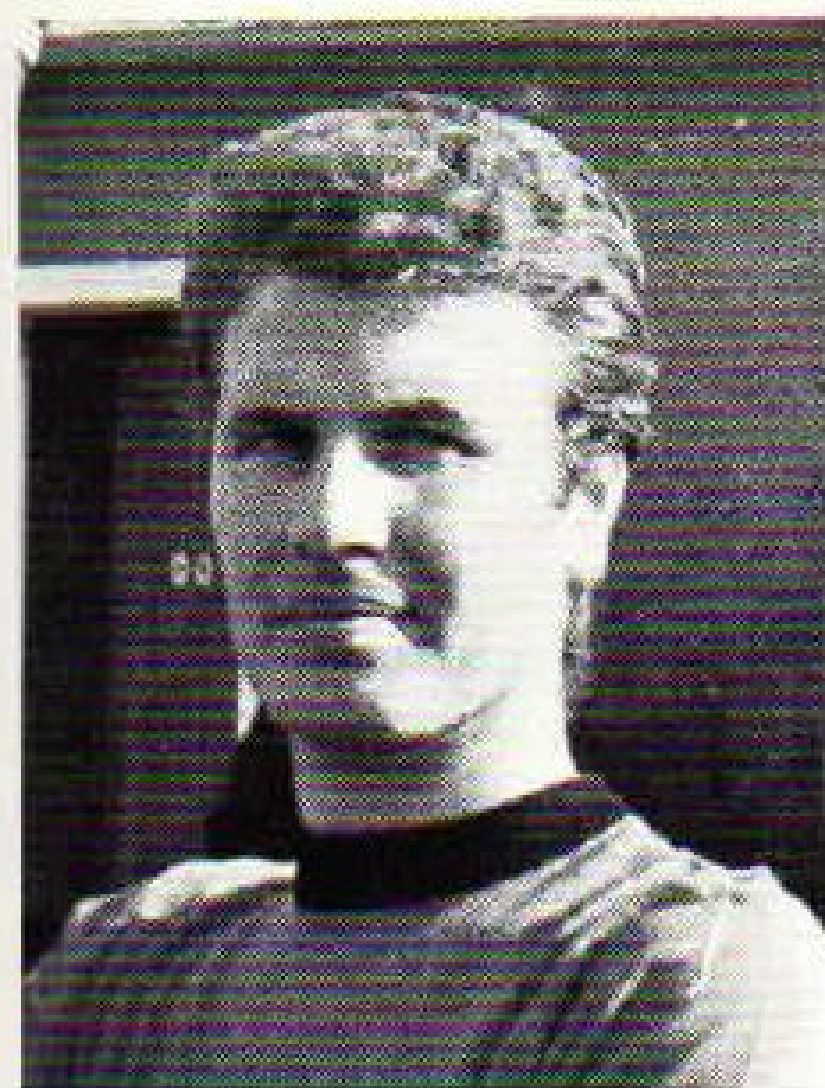
ATLETI E SALUTE

Una iniziativa che potrà avere positivi risvolti per una evoluzione del discorso sanitario di base è stata lanciata dall'Associazione calcio Codroipo e da questa portata avanti asiseme ad alcune altre associazioni sportive operanti nel capoluogo, in collaborazione con il locale ospedale provinciale.

Si tratta del cartellino sanitario per i giovani atleti. Nel corso di due incontri, che il direttore sanitario dell'ospedale codroipese dott. Silvano Soramel ha avuto con i genitori dei ragazzi frequentanti il locale Nagc (Nucleo addestramento giovani calciatori) e con i dirigenti delle società aderenti, è emersa la necessità che gli atleti siano seguiti oltre che dal punto di vista tecnico-sportivo, anche e soprattutto da quello medico-sanitario.

Sono circa seicento a Codroipo i ragazzi che potranno essere interessati alla iniziativa. Gli allenatori, pur essendo preparati e competenti, ognuno nel proprio settore, si trovano molto spesso davanti a grosse difficoltà quando i giovani manifestano precarie condizioni fisiche, ecco perchè è necessario poter disporre di un documento garante della loro disponibilità al fatto sportivo.

Nel corso degli incontri è stata pure rilevata l'esigenza che gli istruttori e i tecnici sportivi abbiano una preparazione sanitaria di base e che i genitori siano coinvolti in prima persona in questo processo preventivo, interessandosi dell'alimentazione, dell'igiene e del riposo dei ragazzi, in modo che lo sport divenga realmente un fatto educativo.

La disponibilità dell'ospedale codroipese — ha fatto intendere il dott. Soramel — è totale in questo settore. Si tratterà di definire i dettagli.

servizi sociali

MEDICI DI TURNO

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 21 marzo e 25 aprile.

Dr. Salvatore Biuso - telefono 90092: 28 marzo.

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 4 aprile.

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 11 aprile.

Dr. Ermenegildo Cristofori - telefono 904387: 18 aprile .

Il servizio medico festivo inizia alle ore 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - Via Roma - telefono 91048: dal 21 al 27 marzo, dal 4 al 10 e dal 18 al 24 aprile (festivo e notturno).

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - telefono 91054: dal 28 marzo al 3 aprile, dall'11 al 17 aprile (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - telefono 91144: 21 marzo e 11 aprile.

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - telefono 917022: 28 marzo e 18 aprile.

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - telefono 869019: 4 e 25 aprile.

tribuna

MANCA LA SEGNALETICA PER S. PIETRO

Approfitto del suo periodico per segnalare all'opinione pubblica e in modo particolare all'Amministrazione comunale un problema che interessa tutta la piccola comunità di S. Pietro.

La nostra frazione non trova alcuna menzione nella variopinta segnaletica stradale lungo le vie che portano al nostro paese, di modo che il viandante forestiero è costretto a lunghe ricerche per arrivarvi.

E' pertanto necessario che un cartello indicatore venga collocato al bivio di Gorizzo, di fronte a villa Mainardi, e un altro almeno sulla "Strada del vino e della trota" nell'incrocio per Glaunicco e S. Pietro.

Ermes Morassutti

CINEMA
Programmazione Festiva mesi di marzo e aprile

CINEMA VERDI

mese di marzo

19-20-21 L'infermiera
26-27-28 Flic Story

mese di aprile

2- 3- 4 Anatra all'arancia
9-10-11 Il padrone e l'operaio
17-18 Africa express
19 L'esorciccio
23-24-25 I tre giorni del Condor

CINEMA VITTORIA

mese di marzo

18-19 Colpo in canna
20-21 Conviene fare bene l'amore
27-28 Il giudice e la minorenne

mese di aprile

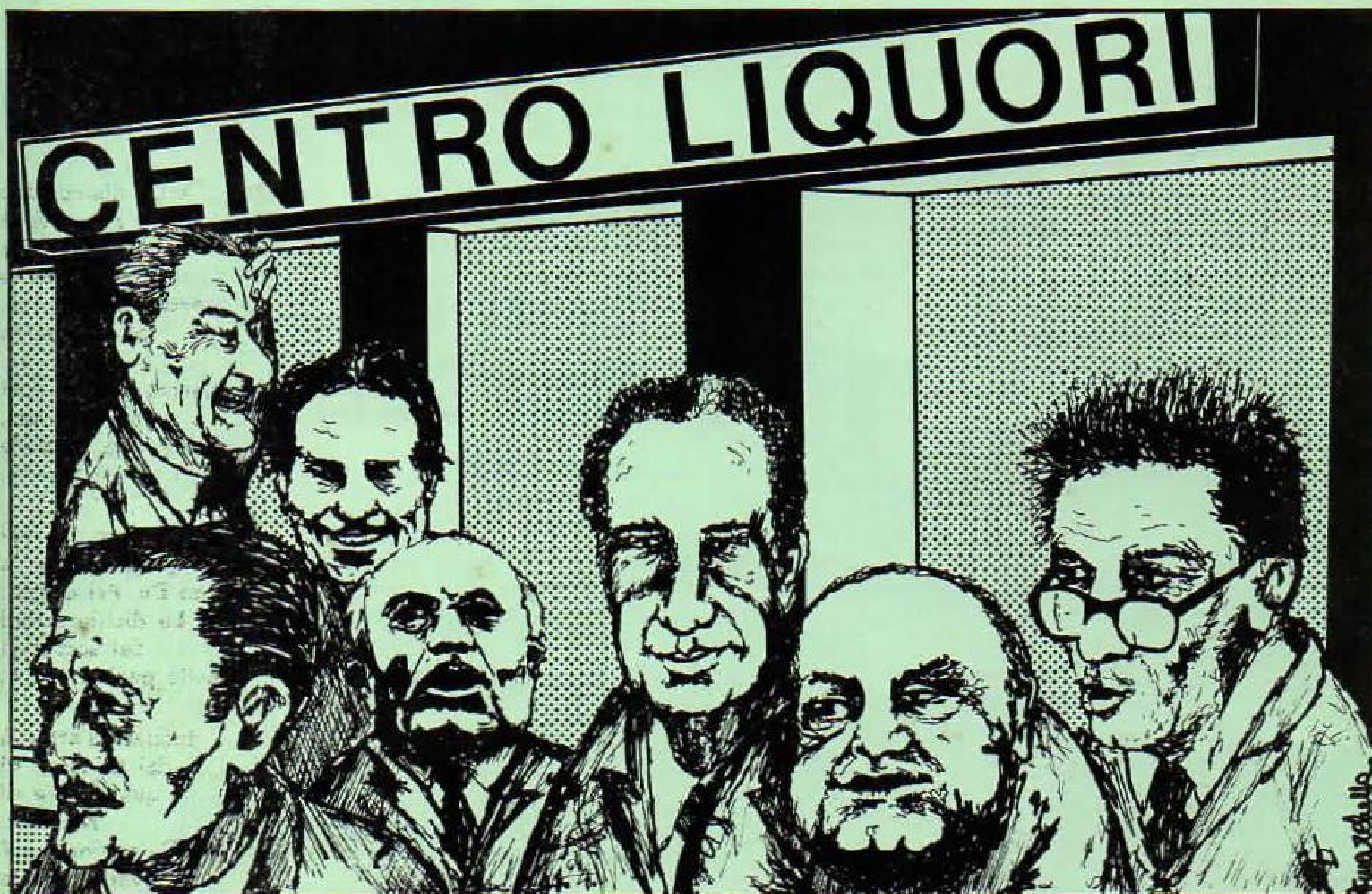
3- 4 La moglie vergine
10-11 Et mourir dè desir
17-18 Il cavalier Costante Nicosia demoniaco, ovvero: Dracula in Brianza
19 Erika, un soffio di perversa sessualità
24-25 Lenny

CONTRO LA CRISI

PREZZO DI COSTO FINO A PASQUA!!!

Grappa COLUTTA	L. 2.230
Grappa PIAVE (3/4)	L. 1.990
Grappa PIAVE (pinta, lt. 1,5)	L. 3.900
Brandy RENE' BRIAND	L. 1.890
Brandy STRAVECCHIO BRANCA	L. 2.450
Brandy FUNDADOR orig. spagnolo (2 bott.)	L. 4.750
Amaro AVERNA (3/4)	L. 1.850
Amaro SAVONITTI (litro)	L. 1.790
AMARETTO SARONNO (3/4)	L. 1.950
BIANCOSARTI (litro)	L. 1.880
CHINA MARTINI (litro)	L. 2.320
FERNET BRANCA (3/4)	L. 2.650
SELECT PILLA (litro)	L. 1.600
VERPOORTEN liquore all'uovo	L. 1.750
SCHEWPPES cluster x 6 bott. cl. 20 TONIC-ORANGE-LEMON-POMPELMO	L. 750
TUBORG birra danese cluster x 3 bott. cl. 27	L. 800
BIRRA NASTRO AZZURRO 2 barattoli cl. 35	L. 480

Rhum HAVANA CLUB orig. cubano	L. 3.290
Gin BEEFEATHER orig. inglese	L. 2.900
Gin BOSFORD	L. 2.250
Vodka MOSKOVSKAJA orig. russa	L. 3.390
Whisky WHITE HORSE	L. 2.980
Whisky VAT 69 (omaggio Skipper)	L. 3.360
Whisky BALLANTINE'S 12 anni	L. 5.950
10 CINZANOSODA + bicchiere glassato	L. 1.230
Aperitivo ROSSO PELLEGRINO	L. 830
DON BAIRO l'uvamaro (litro)	L. 1.990
ROSSO ANTICO (litro)	L. 1.680
CINZANO vermouth bianco-rosso	L. 980
Vini Riserva COLLI S. ANNA Spessa di Cividale	L. 750
ASTI SPUMANTE CORA	L. 950
RISERVA PRINCIPE PIEMONTE	L. 1.350
MOSCATO SPUMANTE CANELLI 3 bottiglie	L. 1.000

...e poi, e poi... vieni a trovarci e vedrai. Ciao ti aspettiamo!

CENTRO LIQUORI PIAZZA GARIBALDI CODROIPO TEL. 91121